

## GENITORI E FIGLI

Written by Francesca Carolei

Saturday, 14 May 2016 23:13 - Last Updated Wednesday, 01 June 2016 16:34

---

<p style="text-align: justify;"><span style="font-size: 10pt;"><br /><strong><span style="color: #ff6600;">Francesca Carolei</span></strong>) - Faccio la psicoterapeuta da qualche anno ed ho sempre avuto a che fare con le famiglie. <span style="color: #003366;"><strong>Famiglie di tutti i tipi e di tutte le classi sociali</strong></span>: il disagio psichico ♦una delle poche cose realmente democratiche della vita.</span></p><p style="text-align: justify;"><span style="font-size: 10pt;"><span style="background-color: transparent;"><br />All'inizio del mio percorso lavorativo, credevo che<strong><span style="color: #003366;"><em> il grado sociale pi♦ elevato implicasse una maggiore consapevolezza del disagio ed una maggiore prontezza nel ricercare una soluzione</em></span></strong>. <strong><span style="color: #003366;">Sbagliavo</span></strong>. Credo sia vero il contrario. E comunque, nel nostro Paese, c'♦ancora una grande <span style="color: #003366;"><strong>resistenza</strong></span> riguardo alla <span style="color: #003366;"><strong>psicoterapia</strong></span>. Mi sono spesso chiesta il perch♦ ma credo che alcuni casi di cronaca degli ultimi tempi siano stati illuminanti.<br /></span><br />Partiamo da un <span style="color: #003366;"><strong>presupposto</strong></span>: i <span style="color: #003366;"><strong>figli non sbagliano mai</strong></span>, qualunque cosa facciano, anche fosse un delitto efferato. I <span style="color: #003366;"><strong>genitori</strong></span> sono sempre disponibili a <span style="color: #003366;"><strong>difenderli </strong></span>in televisione o sulle pagine dei giornali. Il copione ♦sempre quello: <span style="color: #003366;"><strong><em>bravi ragazzi che hanno incontrato cattive compagnie o l'uso di stupefacenti</em></strong></span>. Tutto plausibile, per carit♦ ma comprendere non vuol dire giustificare. Anche perch♦spesso si tratta di <span style="color: #003366;"><strong>ragazzi abbastanza grandi</strong></span> o <span style="color: #003366;"><strong>maggiorenni</strong></span> gi♦da qualche anno, che dovrebbero avere sufficientemente chiara la <span style="color: #003366;"><strong>differenza tra il bene e il male</strong></span>. Forse il nocciolo della questione ♦tutto qui: <span style="color: #003366;"><em><strong>chi doveva spiegare a questi ragazzi la differenza tra il bene ed il male</strong></em></span>? <strong><span style="color: #003366;"><em>Chi doveva vegliare sulle loro compagnie</em></span></strong>? <strong><span style="color: #003366;"><em>Chi doveva accorgersi se facevano uso di sostanze</em></span></strong>?<br /><span style="background-color: transparent;"><br />I grandi assenti, o forse i grandi distratti, di tutta questa situazione sono appunto i <span style="color: #ff6600;"><strong>genitori</strong></span>. Hanno il loro da fare, lavorano, devono occuparsi di mille cose. Ricordo una mamma che una volta mi disse di aver troppo poco tempo per mettersi a controllare il figlio. Questo ♦uno dei punti focali: <strong><span style="color: #003366;"><em>Chi doveva vegliare sulle loro compagnie</em></span></strong>?</p>

## GENITORI E FIGLI

Written by Francesca Carolei

Saturday, 14 May 2016 23:13 - Last Updated Wednesday, 01 June 2016 16:34

---

nessuno pretende che i genitori controllino i figli, anzi, arrivare a farlo significa aver già fallito nel ruolo educativo. Cosa fare allora? Agire prima. Parlare, interessarsi, cercare di capire, magari anche litigare, ma lasciare una porta sempre aperta. I ragazzi hanno bisogno di sapere che ai genitori sta davvero a cuore il loro benessere, al di là di qualsiasi discussione, per quanto accesa, possa esserci tra loro. Ma devono anche sapere che ci sono delle regole da osservare e che violarle implica delle conseguenze.



Ecco, a me sembra che stiamo crescendo generazioni di ragazzi totalmente privi di un qualsiasi senso di responsabilità proprio questo: distinguere la cosa giusta da quella sbagliata. Se poi si decidesse fare la cosa sbagliata, bisogna essere consapevoli che ci saranno delle conseguenze. La mia impressione è che i primi a mancare di responsabilità siano proprio i genitori. Vedendo il figlio come un prolungamento narcisistico di se stessi, stessi, non ammettono che possa avere problemi. Insegnanti e terapeuti sbagliano di sicuro: la colpa è sicuramente del compagno che provoca, o del docente poco attento. Sempre di qualcun altro. Si crede che ammettere i problemi di un figlio significhi ammettere un fallimento come genitore.

## GENITORI E FIGLI

Written by Francesca Carolei

Saturday, 14 May 2016 23:13 - Last Updated Wednesday, 01 June 2016 16:34

---

style="background-color: transparent;". </span><span style="color: #003366; background-color: transparent;"><strong>Non ◆cos◆</strong></span><span style="background-color: transparent;">, ◆anzi</span><span style="color: #ff6600; background-color: transparent;"> <strong>l'occasione per recuperare un rapporto e magari imparare dai propri errori</strong></span><span style="background-color: transparent;">.<br /></span><span style="background-color: transparent;">Qual ◆il <span style="color: #003366;"><strong>risultato</strong></span> di questo stato di cose? <span style="color: #ff6600;"><strong>Una generazione fragile</strong></span>, che crede che <span style="color: #003366;"><strong>tutto</strong></span> sia <span style="color: #003366;"><strong>concesso</strong></span> e che <span style="color: #003366;"><strong>non</strong></span> sar◆chiamata a <span style="color: #003366;"><strong>rispondere</strong> </span>dei <span style="color: #003366;"><strong>propri errori</strong></span>, o che al limite ci <span style="color: #003366;"><strong>penseranno mamma e pap◆</strong></span>. Con <span style="color: #ff6600;"><strong>esiti</strong></span> a volte <span style="color: #ff6600;"><strong>grotteschi</strong></span>. Ricordo l'intervista di un padre il cui figlio era stato accusato di un crimine particolarmente efferato, il quale ribadiva con forza che il figlio non era omosessuale. Assassino magari si, ma omosessuale no davvero.</span></span></span></p> <p style="text-align: justify;"><span style="font-size: 10pt;"><span style="background-color: transparent;"><span style="color: #003366;"><strong>Interrogiamoci sulla nostra scala di valori</strong></span>.<br /><strong><em><span style="color: #ff6600;"><span style="background-color: transparent;"><br /><strong><em><span style="color: #ff6600;">Dottoressa Francesca Carolei</span></em></strong><br /><em><span style="color: #003366;">Psicoterapeuta</span></em><br /><span style="color: #000000;"><strong><em>Cell. 338/2992864</em></strong></span></em></strong><br /><em><span style="color: #003366;"></span></em><br /><strong><em><br /><br /><br /><br /><br /></em></strong></span></span></p> <p style="text-align: justify;"><span style="font-size: 10pt;"><span style="background-color: transparent;"><strong><em></em></strong></span></p>